

# Annunziata, Auteri incassa un'altra bocciatura

Zicarelli (Anaa): non può firmare atti straordinari. Picarelli (Smi): pronti a rivolgerci al giudice del lavoro

**Franco Rosito**

Un nuovo no al piano di riorganizzazione dell'Annunziata annunciato dal direttore generale facente funzioni William Auteri. È arrivato dall'intersindacale che si è svolta ieri mattina ed alla quale hanno partecipato rappresentanti delle varie sigle: Cgil, Cisl, Uil, Anaa, Smi, Aaroi, Cimo. Assente giustificato solo quello della Fassid.

Si è scelta la via dell'unità sindacale contro il piano proposto da Auteri che prevede l'accorpamento di medicine e chirurgie.

I sindacati hanno ribadito la loro contrarietà al piano «perché vi sarebbe una perdita di posti letto e si dimostrerebbe che c'è più personale medico e infermieristico». Invece le cose non stanno così. «Se ci sarà uno sblocco del turn over a Cosenza non manderanno medici e altro personale se dovesse passare la linea di Auteri», ha detto Luigi Zicarelli, segretario aziendale Anaa, «anche un solo posto letto perso non si recupererebbe più, così come i medici che se ne sono andati non sono stati rimpiazzati».

L'Anaa, tramite Sergio Abonante della segreteria regionale, aveva già avuto modo di bocciare le proposte di Auteri con cui i posti letto verrebbero drasticamente ridotti: -40 per l'area medica, -60 per l'area chirurgica, -20 posti letto di lungodegenza a Rogliano. Totale 120 posti letto. Solo 120 malati da curare. «Questo è quanto emerge dalla lettura del documento che il direttore Auteri, incaricato di gestire la ordinaria amministrazione», aveva avuto modo di dire Abonante, «per nulla ottemperando alle richieste dei sub-commissari che avrebbero voluto la sostituzione del personale non idoneo nelle aree critiche con personale idoneo proveniente dai reparti (una soluzione sposata pure dallo Smi: ndr), la ridefinizione dei tempi di assistenza medico-infermieristica al pronto soccorso per ogni sintomo in pazienti con codice bianco (prestazioni che possono essere fatte dal territorio) o verde (prestazione a cui non segue

ricovero eccetto traumi o infartti sul lavoro), maggiore e più rilevante criticità nell'area di Terapia intensiva e Rianimazione che non consente un'ottimale gestione delle emergenze per

carezza di anestesisti. Tutto questo non viene preso in considerazione nel documento presentato da Auteri ma si penalizza solo l'attività di ricovero e cura soprattutto nelle specialità che ancora per poco rappresentano una realtà per la provincia di Cosenza».

Questi concetti sono stati ribaditi nell'intersindacale di ieri mattina. Ed è stato detto di più.

«Se Auteri ha la capacità di dire

**Azioni di lotta nel caso in cui dovesse passare la linea del direttore generale**



Ospedale dell'Annunziata. Le polemiche impazzano attorno alla proposta di riorganizzazione di strutture e personale

che l'atto aziendale è nullo, lo riscriva», ha sottolineato Zicarelli dell'Anaa, «e dopo potrà passare all'accorpamento. Nell'atto aziendale ci sono più di 90 posti letto di chirurgia. Lui dice che non li tocca, ma noi siamo pessimisti e la pensiamo diversamente». Al direttore generale Fviene ribadito un altro concetto. «Deve garantire l'ordinaria amministrazione e basta. I Lea. Non può fare dello straordinario. Tra l'altro questi accorpamenti - secondo Zicarelli - livella pure Gangemi e non c'è riuscito». I sindacati si aspettano una risposta dall'Azienda su un piano che non si sa bene quando dovrebbe partire. Solo ipotesi, per ora. Le varie sigle sono pronte a promuovere tutte le forme di protesta possibili.

Rincarnerà la dose Claudio Picarelli, presidente regionale dello Smi. «Diffidiamo Auteri a mettere in atto qualsiasi azione volta al trasferimento di medici

specialisti in reparti non di loro competenza», ha sentenziato, «e chiediamo che venga seguito il contratto della dirigenza medica. Il dg pensava di fare l'accorpamento anche per le reperibilità. E noi non siamo d'accordo. Non si può fare un passo indietro di 30 anni. Ora c'è la medicina specialistica. E poi Auteri deve fare solo atti ordinari. Il piano che lui vorrebbe mettere in atto è stato adottato in via sperimentale altrove in Italia ma solo dopo mesi di lavoro. Qui si vorrebbe partire in pochi giorni. Non si può apportare una così grande rivoluzione senza uno studio approfondito della situazione. Siamo pronti a rivolgerci anche al giudice del lavoro per condotta antisindacale e anti-contrattuale. Nessuno dei dirigenti medici è d'accordo su questo ipotetico sconvolgimento sia per questioni di lavoro che per quanto attiene alla sicurezza dell'utenza». ◀

**AZIENDA SANITARIA**

## Trasporto gratuito per neonati ammalati

Parte nella nostra città il servizio di trasporto neonatale. Un'iniziativa dell'Asp in collaborazione con l'Azienda ospedaliera.

Il servizio trasporto per neonati critici è il primo che viene attivato nella nostra regione.

È fondamentale per i bambini appena nati, già attivo da diversi anni in altre regioni d'Italia.

Consentirà, spiega una nota dell'Azienda sanitaria provinciale, il trasporto dei piccoli bisognosi di cure presso la Terapia intensiva neonatale dell'Annunziata.

A tale scopo un'équipe composta da un neonatologo e da un infermiere specializzato della neonatologia raggiungerà a bordo di un'ambulanza attrezzata la partoriente e il neonato e provvederà al loro trasporto nel reparto di Terapia intensiva del nosocomio cosentino.

A guidare il progetto è il neonatologo Rodolfo Gualtieri, responsabile della Uos di Terapia intensiva neonatale.

Tra i compiti affidati al professionista anche quello inerente la formazione del personale specializzato.

«È stata colmata una grossa lacuna», ha detto il direttore generale dell'Asp cosentina Gianfranco Scarpelli.

Il dg ha evidenziato la qualità dell'iniziativa che consente alla sanità cosentina di allinearsi ad altre realtà del Paese e comunque già più avanti di altre regioni italiane, avendo chiuso i punti nascita con meno di 500 nati, per come previsto dalla normativa vigente, con miglioramenti notevoli dell'assistenza neonatale in termini di sicurezza e qualità delle prestazioni.

«Vogliamo costruire una sanità migliore, che risponda alle giuste istanze dei cittadini», ha sottolineato infine Scarpelli.

Un altro passo in avanti, dunque, chiude la nota, che segna la strategia dell'Azienda sanitaria bruzia da tempo impegnata a recuperare i ritardi e le inefficienze del passato. ◀

